

Mercoledì 15 maggio ore 20.30

Sala Centro "La Porta"

COME REALIZZARE LA RIFORMA PSICHIATRICA
A BERGAMO

Relatore: Benedetto Saraceno - Incaricato del progetto di
riconversione dell'ex-ONP

Intervengono: Pietro Busi - Presidente della USSL 27

Giorgio Ambrosioni - Presidente della USSL 26

Comunicazione del Gruppo Promotore

Gruppo promotore: CLAS - AVICOR - Centro "La porta" - Botte
ga "La strada"

La legge regionale 331 bis del 21 - 12 - 84 sui "Provvedimenti per la tutela socio - sanitaria dei malati di mente e per la riorganizzazione dei servizi psichiatrici" disciplina "l'istituzione dei servizi territoriali a struttura dipartimentale che svolgono funzioni preventive, curative e riabilitative relative alla salute mentale dei cittadini, anche al fine del graduale superamento degli ospedali psichiatrici e neuropsichiatrici e della diversa utilizzazione delle loro strutture". (art. 1).

Si tratta, in altri termini, della legge applicativa in ambito locale della "celebre" legge 180 (poi integrata nella 833, cioè nella riforma sanitaria), che definiva a livello nazionale "gli accertamenti e trattamenti sanitari volontari ed obbligatori".

Questa normativa regionale giunge quindi con più di sei anni di ritardo, in una situazione di "ambiguità e vuoto" di risposte adeguate ai bisogni presenti sul territorio in materia di psichiatria.

Il manicomio non è stato superato ed, anzi, le condizioni di vita all'interno sono peggiorate, poichè non sono stati fatti investimenti di alcun tipo (personale, infrastrutture, ecc.) in attesa della riforma. D'altra parte, le strutture create sul territorio sono insufficienti rispetto alle esigenze presenti. A pagare le conseguenze di questa situazione sono stati per lo più gli stessi malati, lasciati talvolta senza punti di riferimento o relegati nuovamente in istituti separati dal contesto sociale.

Le famiglie si trovano in condizioni che vanno dal ritrovarsi il parente malato affidato completamente ad esse senza alcun sostegno da parte di qualcuno al tentativo di "scaricare" il "problema", proprio perchè impossibilitati a reggere il peso di una situazione di quel genere.

Di fronte a questa realtà si è fatta sempre più urgente anche una risposta legislativa che realizzasse le strutture necessarie per superare istituzioni quali il manicomio, inadeguate per la cura della malattia mentale.

Siamo così giunti alla legge regionale dello scorso anno, che prevede che i servizi di zona predispongono un programma di interventi. In questa prospettiva è stato di recente approvato un "progetto di riconversione dell'ex Ospedale Psichiatrico di Bergamo", elaborato da una apposita commissione coordinata da Benedetto Saraceno del Paolo Pini di Milano.

Per fare in modo che questo progetto non sia una delle tante riforme lasciate sulla carta o magari calate dall'alto, il gruppo che a Bergamo ormai da tempo lavora nell'ambito della psichiatria ha ritenuto opportuno far presentare pubblicamente il piano di riconversione. E' anche un modo per sensibilizzare ed informare tutta la popolazione di una iniziativa che la riguarda.

Infatti, la possibilità di un reale superamento della logica custodialistica (che non è solo il manicomio, anche se ha trovato nel manicomio il proprio emblema), passa anche attraverso la capacità e l'impegno di tutti nel farsi carico - ciascuno per quanto gli compete o per quanto gli è possibile - della malattia mentale.

La presenza di alcuni presidenti delle USSL bergamasche serve a verificare le reali possibilità e intenzioni dei politici nostrani nei confronti di questa riforma.

Proprio per essere uno stimolo a realizzarla e per "vigilare" sulla sua concreta applicazione è sorto il gruppo di lavoro di cui sopra, che durante l'incontro cercherà di far presente i problemi ancora aperti e in attesa di soluzione.

R.A.